

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

DOVESTA ANDANDO LA F1? DUELLI, SORPASSI - O SE VOLETE PIÙ SEMPLICEMENTE «COMPETIZIONE» - SONO ORMAI LATITANTI. Sono bastati due gran premi con la nuova regolamentazione dei motori turbo-ibridi per far crollare gli ascolti e per sollevare mille polemiche tra gli appassionati. A parte il rumore - di fatto inesistente e simile a un brusio - ormai i piloti sono costretti a disputare non un gran premio, ma una sorta di *economy run*, a causa delle restrizioni imposte a livello di consumo. Insomma se si vuole spingere, è anche possibile non poterlo fare, perché altrimenti si supera il tetto imposto dalla Fia (Federazione Internazionale dell'Automobile), con conseguenti squalifiche e penalizzazioni. Per non parlare dei pochissimi tentativi di sorpasso. Attenzione a come si fanno, altrimenti interviene il «vigile» e la possibile sanzione.

Ha senso parlare ancora di competizione ai massimi livelli? La domanda è lecita, alla vigilia del terzo Gran premio in programma quest'anno, ovvero quello del Bahrein: lo stesso campione del mondo Sebastian Vettel ha risposto per le spicce: «Della Formula Uno di quest'anno non mi piace niente. E questi motori sono merda». In Bahrein vedremo ancora un training di monoposto diligentemente in fila una dietro all'altra? Nel tentativo di sfruttare la scia e risparmiare benzina?

Ecco allora che Montezemolo ed Ecclestone - una volta chiusa la stalla dopo che i buoi sono scappati a gambe levate - tentano un'azione estrema di recupero. Due giorni fa il presidente della Ferrari è infatti volato in tutta fretta a Londra per cercare di trovare una soluzione. Domani sarà in Bahrein con la speranza di porre un limite al peggio. Sul piatto, tra i cambiamenti, quello di trovare l'escamotage per aumentare il rumore dei motori. In secondo luogo il carburante, eliminando quel flussometro che regola il consumo specifico di ogni monoposto. Per terzo e ultimo la lunghezza delle gare, che dovrebbe essere accorciata. Fare tutto ciò a campionato in corso è certamente arduo. Ma di fronte al crollo improvviso delle audience televisive (in testa Italia, Germania e Gran Bretagna) occorre fare qualcosa, anche se un emittente come Sky invita «a pazientare e ad aspettare che i cambiamenti vengano recepiti». Nulla di più scontato per quella che resta una televisione commerciale, che deve vendere al meglio il proprio prodotto.

Ben più pregnante è il sondaggio fatto dalla Ferrari, secondo il quale ben il 83% dei tifosi sono disgustati dalle nuove regole. Scontato, di fronte a simili e nefaste novità, ascoltare con il dovuto rispetto il parere di addetti ai lavori con gli attributi, a cominciare da Alessandro Zanardi, da quest'anno tornato in pista con la Bmw. «Resto sconcertato nel vedere una F1 nel silenzio - le parole del pilota bolognese -. O aggrappata a dei motori elettrici che possono favorire o meno un sorpasso. Non sono poi così vecchio, ma ancora ricordo il suono dei 12 cilindri Ferrari fino a metà anni novanta. Per non parlare di periodi antecedenti, quando in autodromo riuscivi a distinguere un motore dall'altro e senza nemmeno vedere la macchina che passava di fronte a te». Severo anche un grande ex della Ferrari, come l'ingegnere Mauro Forghieri: «È una F1 perlomeno strana. Anche a livello di regolamenti e sanzioni nei confronti dei piloti. Vi ricordate il mitico duello del Gp di Francia tra Arnoux sulla Renault e Villeneuve sulla Ferrari? Fece una ruotata negli ultimi dieci giri. Al giorno d'oggi sarebbero stati fermati dopo pochi metri, con il ritiro della licenza». Avvilto anche un pilota come Thomas Biagi, campione della categoria Superstars con la Bmw e con un ricco curriculum nel mondo delle corse: «Credo che il rumore sia un elemento necessario nel nostro ambiente. Se togli anche quello, togli l'anima della competizione». Meno drastico è invece Giancarlo Minardi, tra l'altro fondatore dell'omonima scuderia che si chiama ora Toro Rosso: «Quello

«Ridateci la F1»

Dopo lo sfogo di Vettel anche Zanardi, Forghieri e Minardi contro le nuove regole



Sebastian Vettel, insieme a tecnici e ingegneri della Red Bull, passeggia per i box del circuito del Bahrein, dove domani cominciano le prove per il Gp FOTO LAPRESSE

Motori silenti, vetture rallentate dai consumi, sorpassi complicati dalle sanzioni. Spettatori in calo, l'83% dei ferraristi si dice disgustato. Ecclestone e Montezemolo decidono di correre ai ripari

che rumore, secondo me, è il problema minore. Non dimentichiamo i grattacapi che hanno molti autodromi a livello di inquinamento acustico. Quello che eliminerei dalla F1 attuale è quel flussometro che regola il consumo specifico e che condiziona il ritmo di gara dei piloti. La lunghezza delle stesse, che Montezemolo ed Ecclestone vorrebbero accorciare? Occorre aspettare la risposta della Mercedes, che non sarà certo positiva. In quanto a Bernie, può dire quello che vuole, ma adesso credo che abbia altri problemi pesanti con la giustizia da risolvere, piuttosto che discutere sui regolamenti». Fra i piloti in lotta nel mondiale, registrato il pesante malumore di Vettel (ma anche Alonso aveva più o meno detto le stesse cose),

si registra la diplomazia di quello che è ormai un anziano del circus, alla vigilia del suo 250° gran premio, ovvero Jenson Button, pilota McLaren: «Rimpiango e sono onorato di aver corso con i V10 di 3 litri di cilindrata che ruotavano a 20.000 giri/min, ma il mondo cambia e anche la F1 deve farlo. L'importante è che venga mantenuto lo spettacolo in pista». Il celebre direttore d'orchestra, Von Karajan, non sarebbe però stato d'accordo. Lui si fece costruire dalla Porsche una 917 stradale, identica a quella che trionfò alla 24 ore di Le Mans del 1971 e ad una media record a lungo imbattuta. Paragonando il suono del 12 cilindri tedesco alla musica di Mozart, «melodia sublime per le mie orecchie».

LE VOCI CRITICHE: PILOTI, PROGETTISTI E COSTRUTTORI

Giancarlo Minardi



Imprenditore faentino, fondatore dell'omonima scuderia. Esordì nel Mondiale dal 1985. Dal 2005 è dell'austriaca Red Bull e si chiama Toro Rosso

Alex Zanardi



48enne bolognese, già pilota di F1 e vincitore del titolo Cart in Usa. Dopo l'incidente e l'amputazione delle gambe è stato campione olimpico di hanbike

Mauro Forghieri



Modenese, ingegnere, è il progettista della Ferrari titolata con Surtees, Lauda e Scheckter: in quegli anni Maranello vinse anche 7 titoli costruttori

A Napoli i quarti di Coppa Davis C'è Murray fra l'Italia e Federer

Oggi i primi singolari, Fognini 'o pazzariello e Seppi contro il campione scozzese e il semisconosciuto Ward: si può fare

FEDERICO FERRERO
twitter@effe7effe

ITALIA CONTRO SUDDITI DI ELIZABETH WINDSOR TORNA IN SALA OGGI, A TRENT'ANNI GIUSTI DAL FILM IN TECHNICOLOR DI TELFORD: un nome che riporta al 1984, al vigoroso braccione di Gianni Ocleppo che smantellò la corazzata di cartapesta guidata da John Lloyd, noto come marito della signora Evert. Dalla bruma invernale delle Midlands, questo incrocio di Davis a campi invertiti sarà cullato in un altro mondo: il lungomare del golfo di Napoli, il tennis club ultracentenario e un campo centrale, il Carlo d'Avallò, dipinto nelle tribune opposte con due immensi drappi alla Andy Warhol. La Union Jack di qua, il tricolore di là: una scenografia meravigliosa, che varrebbe già un tre a zero.

Tuttavia di altro si ragiona, nelle ore della vigilia,

soprattutto di un altro Andy: è Murray, lo scottish boy che il chirurgo ha riavvitato lo scorso settembre per risolvere una discopatia cronica. È lui l'uomo dai due punti e mezzo (o forse due, o uno solo), è lui il rebus da decifrare nella speranza di agguantare una semifinale dell'Insalatiera contro la Svizzera di Federer e Wawrinka. Tolto dal contesto, Murray è *sans doute* troppo forte per gli azzurri. Ma il contesto c'è, e pesa assai: Andy non è ancora riuscito a recuperare appieno il suo vigore, nei mesi post operatori. Sulla terra poi, e si ripete da più parti, il campione di Wimbledon è solito offrire il peggio di sé: non che non sia vero, ma altrettanto correttamente va rammentato che il peggio di un fuoriclasse è pur sempre una semifinale a Parigi, due a Monte Carlo e una a Roma. C'è di più: arrivato a inizio settimana, il numero uno britannico sta procurando affanno al team di capitano Leon Smith, avendo fatto in modo di eludere un alle-

namento e la cerimonia di presentazione per un mallessere allo stomaco.

L'Italia, poi, ha il suo guaglione: Fabio Fognini, 'o pazzariello di Arma di Taggia. Al talento perennemente imbrozzarrito piace definirsi così ma ora, giacché la sregolatezza si è messa a convivere col genio senza trucidarlo, le sue mattane vengono tollerate con maggior indulgenza. Fabio, 13° tennista al mondo, sulla terra rossa è quanto di meglio l'Italia abbia avuto in dono dopo Pietrangeli, Panatta e capitano Barazzutti: non è reato attendersi una sfida tra numeri uno in equilibrio, con alte probabilità di un match di gran classe.

Fatti salvi i nobili, Smith ha preferito all'ex discoloro Daniel Evans il più inquadato James Ward, come numero due UK (e 161 al mondo). Figlio di un tassista londinese, Ward non è gommato per correre sulla polvere di mattone e pure un Andreas Seppi dalle prestazioni finora disarmanti - ha vinto quattro partite in tutto l'anno - dovrebbe evitare all'Italia capitomboli non preventivati. Dopo Fognini-Ward alle 11.30 di oggi, toccherà proprio al Seppi saggiare le condizioni del Vip di Dunblane, fresco di separazione, subita e non voluta, dal coach Ivan Lendl e ancora in attesa dell'ispirazione smarrita dopo i Championships dell'ultima estate. *Va' chiano ca nisciuno te secuta*, direbbero i partenopei. Non c'è fretta, Murray, nessuno ti rincorre: prenditi ancora questo weekend di mare.

LOTTO		GIOVEDÌ 3 APRILE									
Nazionale	11	89	9	61	79						
Bari	16	27	22	58	35						
Cagliari	69	2	9	27	6						
Firenze	84	61	75	6	51						
Genova	21	8	18	69	65						
Milano	18	23	25	51	74						
Napoli	60	50	68	44	54						
Palermo	74	16	63	85	49						
Roma	37	4	6	49	66						
Torino	12	61	43	88	85						
Venezia	59	31	87	85	26						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
40	47	59	64	79	89	66	18				
Montepremi	1.501.790,01					5+ stella	€	-			
Nessun 6 - Jackpot	€ 11.916.000,58					4+ stella	€	44.414,00			
Nessun 5+1	€ -					3+ stella	€	2.333,00			
Vincono con punti 5	€ 37.544,75					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 444,14					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 23,33					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	2	4	8	9	12	16	18	21	22	23	
	27	31	37	50	59	60	61	69	74	84	